

Area tematica: Storia dei popoli e dei territori
Consigliato per la Scuola Secondaria di Secondo grado

LA PAZZA GIOIA

Scheda tecnica e artistica

R.: Paolo Virzì; sc.: Francesca Archibugi, Paolo Virzì; fot.: Vladan Radovic; mont.: Cecilia Zanuso; scenogr.: Tonino Zera; con Valeria Bruni Tedeschi, Micaela Ramazzotti, Valentina Carnelutti, Anna Galiena, Marco Messeri, Tommaso Ragno; dist.: 01 Distribution. Italia, 2016, 116'.

La trama

Beatrice Morandini Valdirana (Valeria Bruni Tedeschi) è una chiacchierona istrionica, sedicente contessa e a suo dire in intimità coi potenti della Terra. Donatella Morelli (Micaela Ramazzotti) è una giovane donna tatuata, fragile e silenziosa, che custodisce un doloroso segreto. Sono tutte e due ospiti di una comunità terapeutica per donne con disturbi mentali, entrambe classificate come socialmente pericolose. Il film racconta la loro imprevedibile amicizia, che porterà a una fuga strampalata e toccante, alla ricerca di un po' di felicità in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo dei sani.

Il regista Paolo Virzì

Paolo Virzì (1964) è sicuramente l'autore che ha meglio interpretato l'eredità della commedia all'italiana. Dopo aver frequentato a Roma il corso di sceneggiatura di Furio Scarpelli al Centro Sperimentale di Cinematografia, Virzì collabora alla stesura di numerosi script, lavorando con Montaldo, Salvatores, Farina e Giannarelli. L'esordio dietro la macchina da presa risale al 1994, con *La bella vita* a cui faranno seguito *Ferie d'agosto* (1995), *Ovosodo* (1997), *Baci e abbracci* (1999), *My name is Tanino* (2002), *Caterina va in città* (2003), *N - lo e Napoleone* (2006), *Tutta la vita davanti* (2008), sull'Italia dei call center. Seguono, nel 2011 *Tutti i santi giorni* e nel 2014 *Il capitale umano*, tratto dal romanzo di Stephen Amidon, commedia amara sulla storia di due famiglie destinate a incrociarsi a causa di un incidente.

Commento del regista

«Il film nasce da una grande esplorazione del disagio mentale, con il coinvolgimento di medici, operatori, pazienti. Il disagio riguarda tutti ma per paura viene isolato, stigmatizzato in luoghi chiusi, lontani che nel migliore dei casi sono posti dove fare musicoterapia e giardinaggio. Sul set i pazienti della comunità di salute mentale di Pistoia si sono mescolati al cast, nel momento in cui arrivavano i farmaci eravamo i primi a essere tentati di allungare la mano. Qualcuno di loro mi ha anche fatto una diagnosi, così ora lo so: io ho problemi di regolazione dell'umore.»

Parliamo di... contenuti

Beatrice e Donatella si trovano in una comunità terapeutica per donne con disturbi mentali. Queste comunità sono nate a partire dal 13 maggio 1978 con la nascita della Legge Basaglia "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", che impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio, istituendo i servizi di igiene mentale pubblici. Ciò ha fatto dell'Italia il primo (e al 2016, finora l'unico) Paese al mondo ad abolire gli ospedali psichiatrici. Effettua con la tua classe una ricerca sulla Legge Basaglia. Quali sono stati i risvolti positivi e negativi di questa legge? Le due donne, durante la fuga in macchina, affermano di andare alla ricerca della felicità. Beatrice dice che la felicità si trova «Nei posti belli, nelle tovaglie di fiandra, nei vini buoni, nelle persone gentili». Per te invece dove si trova la felicità? In quali situazioni, momenti, persone? Il film è anche una bella sfida per riflettere sui temi della malattia mentale e della normalità, sui loro confini, i loro punti di forza e di debolezza. Rifletti con i tuoi compagni.

E ora parliamo di... regia

Uno dei pregi più importanti del film è la capacità di fondere commedia, dramma, comicità, in un'armonia di insieme e con una sensibilità rara. Rifletti sui vari aspetti della regia e su come Virzì li ha finemente messi al servizio della storia.

Pensa alla colonna sonora, all'uso della macchina da presa (per esempio la macchina a mano nelle sequenze delle parti in cui viene meno l'effetto dei farmaci), al tipo di montaggio, alla cura della costruzione degli ambienti.

di... sceneggiatura

La sceneggiatura, scritta a quattro mani da Paolo Virzì e Francesca Archibugi (regista, tra gli altri di Mignon è partita, 1988; Verso sera, 1990; Il grande cocomero, 1993; Questioni di cuore, 2008), ha moltissimi punti di forza. Pensiamo prima di tutto ai personaggi delle due protagoniste, scritti in modo magistrale. Prova a descriverle, troverai mille sfaccettature, dettagli, detti e non detti. Anche i personaggi secondari sono scritti e interpretati in modo fine e dettagliato, mai scontato.

Cita quelli che ti sono piaciuti di più e descrivili. Rifletti sui dialoghi. A loro è spesso affidato l'effetto comico e il tono da commedia. Recupera le frasi più belle e studiale, prova a esprimere gli stessi concetti con parole diverse. Qual è il risultato?

di... storia del cinema

I film sulla malattia mentale sono molteplici. Tra i tanti ricordiamo Qualcuno volò sul nido del cuculo (Milos Forman, 1975), Rain Man – L'uomo della pioggia (Barry Levinson, 1988). Recupera altri e analizza le differenze e analogie con La pazza gioia. Si è parlato di La pazza gioia anche come uno dei massimi esempi di "commedia all'italiana", filone cinematografico che si è affermato in Italia negli anni Cinquanta del Novecento e sviluppatosi nei successivi anni Sessanta e Settanta.

I film del genere fanno spesso satira di costume, hanno un'ambientazione borghese, poggiano su una sostanziale amarezza di fondo che stempera i contenuti comici. Effettua una ricerca sulla "commedia all'italiana", individua i film del filone, i registi e gli attori che hanno caratterizzato questo periodo della storia del cinema italiano.

Notizie e curiosità

Il film è stato presentato nella sezione Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes 2016.

L'idea del film è nata a Paolo Virzì mentre stava girando una scena tra Fabrizio Bentivoglio e Fabrizio Gifuni sul set de Il capitale umano, osservando la moglie Micaela Ramazzotti incinta della loro secondogenita, venuta a trovarlo per il suo compleanno, camminare insicura nel fango e nella neve per mano di Valeria Bruni Tedeschi.

La pazza gioia ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Qualcuno volò sul nido del cuculo (Milos Forman, 1975), Rain Man – L'uomo della pioggia (Barry Levinson, 1988), Il capitale umano (Paolo Virzì, 2014), Forrest Gump (Robert Zemeckis, 1994).

E tutti i film di Paolo Virzì!